



Costituzionalismo.it

Fascicolo speciale - 2026

**“FALSITÀ” DEI FATTI E “VERITÀ”
DELLA COSTITUZIONE**
Dio, patria e famiglia *vs* libertà,
eguaglianza e solidarietà

a cura di
Gaetano Azzariti e Andrea Deffenu

EDITORIALE SCIENTIFICA

LA DEMOCRAZIA AMERICANA E IL RITORNO DI UN'IDEOLOGIA "CRISTIANA" ... MA SENZA CARITÀ

di Francesco Bilancia

SOMMARIO: 1. PREMESSA; 2. DIO, PATRIA E FAMIGLIA NELLE DECLINAZIONI CONTEMPORANEE; 3. IL SENSO DI APPARTENENZA ESCLUDENTE NELLA RINNOVATA FORTEZZA AMERICANA.

1. Premessa

I sintagmi evocati fin dal titolo di questo volume, e discussi in maniera approfondita nel corso del seminario della Rivista *Costituzionalismo.it* svoltosi a Cagliari nell'ottobre 2025, lasciano emergere immediatamente l'amara constatazione di una brutta e pericolosa deriva nell'attuale conformazione del *Politico*. Una deriva che coinvolge, anzi, travolge, fin nella loro propria essenza l'idea stessa di democrazia, e tra le sue proiezioni ancillari, l'educazione civica e l'eguaglianza. Ciò per via di efficaci narrazioni dall'alto che impattano *funditus* sulla costruzione della società politica, sull'educazione delle giovani generazioni e sui costrutti culturali del senso comune delle diverse realtà che compongono le società contemporanee; nell'uso strumentale della religione cristiana e del senso di appartenenza orientati fraudolentemente a decomporre, dividere, frazionare il corpo politico. Un'attività di distruttiva destrutturazione della civiltà contemporanea condotta attraverso una elitaria selezione separatista del gruppo politico e sociale dominante, per via della esaltazione di presunti *valori* morali, divisivi in quanto distorti nella interpretazione e nell'uso, afferenti alle più banali delle declinazioni di significato di concetti come nazione, famiglia e cristianità. Di questo forzato senso comune, costruito dall'alto e ispiratore di nuove politiche di esclusione, anche violenta, di parti importanti della comunità nazionale, l'esempio più fulgido, anche per via della estrema banalità delle idee sottostanti, è oggi rappresentato dalla politica americana. Mi riferisco soprattutto, per via dell'esasperata accelerazione data a tendenze per la verità sempre latenti nella cultura politica statunitense, ad alcune importanti più recenti decisioni

adottate dall'Amministrazione Trump nell'ultimo anno e mezzo del suo secondo mandato, sostenute e amplificate dal discorso politico dominante e dalle retoriche cantilene del regime presidenziale¹.

L'importanza del disvelamento di queste operazioni di disciplinamento culturale emergenti nella politica governativa americana contemporanea non può però essere circoscritta alla sola cultura di quel paese, perché la capacità condizionante e la forza pervasiva di quelle idee travalicano i confini degli Stati Uniti per orientare il dibattito pubblico in tutto il mondo occidentale. Per imitazione, servile ossequio, ispirazioni di convenienza, opportunismo politico di alcune fazioni essenzialmente di ispirazione culturale e politica autoritaria. E anche oltre il mondo occidentale, per esportazione violenta mediante un florilegio di guerre coloniali e di conquista, meschinamente qualificate come "sante". Dio, patria e famiglia costituiscono un celebre trittico, divenuto in Italia *slogan* propagandistico durante il fascismo², che purtroppo ha nel presente un'eco importante, elusiva dei valori storici dell'Occidente.

2. Dio, patria e famiglia nelle declinazioni contemporanee

Nella cultura politica e giuridica contemporanea siamo soliti considerare dirimente lo spartiacque rappresentato, nella costruzione della modernità e del pensiero politico conseguente, dall'affermazione del principio di laicità politica figlio del trattato di Westfalia del 1648, declinato nel noto brocardo *cujus regio ejus religio*. Quel sintagma che presto verrà predicato come foriero di una specifica "civiltà occidentale", troverà infatti una epocale rappresentazione filosofica negli scritti di David Hume e Gian Battista Vico, ai quali si riconducono le stesse radici culturali di quel sistema di precetti teorici radicati nel concetto di *Moderno*. La centralità della persona, il declino del principio di trascendenza, la essenziale matrice immanente della storia umana e la rilevanza politica dell'*opinion* e dell'*engagement* individuali ne costituiranno i principali strumenti³. E con l'abbandono della religione quale

¹ Esemplarmente rinvio al recente saggio di O. CAPPELLI, *Trump e la Rivoluzione americana. Da dove vengono dove ci portano*, Napoli, 2026.

² Rinvio al ben informato contributo di Chiara Giorgi in questo volume.

³ Rinvio per tutti alle significative riflessioni di G. AZZARITI, *Diritto o barbarie. Il costituzionalismo moderno al bivio*, Roma-Bari, 2021; D. GALLIGAN, *Keepers of the*

fonte del principio di legittimità politica⁴, condurrà all'inveramento dei principi di dignità, libertà, eguaglianza e pace come fondamentali e conseguenti. Torneremo subito sul rinnovato rapporto biunivoco tra religione e politica. Ma soffermiamoci per qualche considerazione sul "problema" della storia. Di quella storia sempre più negletta nei programmi scolastici, da una significativa riduzione del numero complessivo di ore in essi dedicate a questa disciplina⁵. Una storia come disciplina scientifica abbandonata, nel sentire comune e nella costruzione di senso condiviso, agli specialisti e agli studiosi da biblioteca. Sostituita da un processo di divulgazione mediatica semplificatore e ispirato dai luoghi comuni. Una storia, appunto, narrata e non più studiata, dai grandi divulgatori e da giornalisti divenuti "storici". Un processo parte di una più ampia deriva culturale, nella quale l'educazione, come osservato di recente da Gustavo Zagrebelsky, diviene "agente di manipolazione morale". Così generando un senso comune distorto ma pacificato, guidato verso narrazioni rassicuranti del presente in quanto radicato in una memoria condivisa e, in quanto neutrale, appunto pacificata, non conflittuale.

Ambiente culturale a quel punto idoneo a recepire le nuove dimensioni educative del presente, le rinnovate rappresentazioni delle radici culturali dell'Occidente. Di un occidente portatore di una civiltà "superiore", incontaminata e pervasiva, da esportare nel mondo e da imporre con la forza. Filtro politico dello stesso senso di appartenenza alla comunità politica dominante, quali che siano le origini,

Common Good. The People, Opinion, and the Social Foundations of Constitutional Authority, Oxford, 2024.

⁴ Sia consentito il rinvio allo scritto *Sovranità. "Di alcune grandi categorie del Diritto costituzionale: Sovranità rappresentanza Territorio"*, in *Rivista AIC*, Fasc. 3 del 2017, nonché in Associazione italiana dei costituzionalisti, *Annuario 2016*, Napoli, 2017, 155 ss.

⁵ Specialmente a partire dalle riforme scolastiche del primo decennio degli anni 2000. Ne riferisce F.M. DI SCIULLO, *Guerra e democrazia in Europa dopo il 1989*, in F. RIMOLI, S. TALINI (a cura di), *La guerra e le democrazie europee*, Roma, 2024, 69 ss. Che poi aggiunge "All'insegnamento e allo studio della storia come specifico ambito disciplinare si è sostituita la cosiddetta «storia pubblica», pubblica in due diverse accezioni del termine: quella, cioè, di storia *divulgativa*, *destinata al pubblico*, fatta dai giornali, dai canali radiotelevisivi, dalle *fiction*, dai film, dai video caricati su Youtube, dai *social*, e così via; e quella di storia *istituzionalizzata*, attraverso l'uso politico del calendario, ossia attraverso la commemorazione dei giorni fausti, come il 25 aprile o la festa della Repubblica, e dei giorni infausti...", 69, corsivi nel testo.

le radici concrete, le culture di provenienza dei nuovi “ospiti” di un occidente esclusivo ed escludente così concepito, così strumentalmente ricostruito.

Clima e sostrato culturale che spiegano agevolmente, a questo punto, contenuti e disegno di un processo *educativo* ispirato dai testi “sacri” più che dalla storia. Nel corso del quale in Italia, a partire dalla scuola dell’infanzia e dalla scuola primaria, *Iliade* e *Odissea*, insieme alla *Bibbia*, possano affiancarsi, o sostituire, le fonti storiche reali⁶. Per tacere del valore educativo di temi quali “imprenditorialità e proprietà privata”, “patria e identità” declinati in funzione di un individuo isolato e autoreferenziale, se non all’opposto appartenente a una comunità identitaria e chiusa, non porosa alle contaminazioni “straniere”⁷.

Premesse tutte che giustificano la recente pubblicazione di un libro che dedica, appunto, attente riflessioni all’utilizzo strumentale dei “valori” “Dio”, “Patria” e “Famiglia”⁸. Uno studio dal quale emergono con chiarezza i rischi di una deriva da (pseudo) “democrazia totalitaria”, un ossimoro quest’ultimo descrittivo di un regime in cui il governo, non la rappresentanza politica, fonda il suo potere non sulla Costituzione ma sul mero consenso popolare della minoranza elettoralmente più forte; minoranza politica poi esito di una superfetazione da sistemi elettorali manipolativi della volontà popolare⁹, sì da divenire una maggioranza artificiale. Diventa chiaro, a questo punto, l’intento

⁶ Rinvio al bel saggio di Francesca Angelini in questo volume, e alle *Nuove Linee Guida per l’Insegnamento dell’Educazione civica* licenziate dal Ministro dell’istruzione e del merito Giuseppe Valditara, *DM n. 183 del 7 settembre 2024* (ultimo accesso il 27 marzo 2026) e al documento intitolato *Nuove Indicazioni 2025. Scuola dell’infanzia e Primo ciclo di istruzione. Materiali per il dibattito pubblico*, *DM n. 221 del 9 dicembre 2025, Nuove indicazioni 2025* (ultimo accesso il 27 marzo 2026).

⁷ Così come nella celebrazione del 25 aprile del 1945 la memoria dovrà sintetizzare a unità le “rappresaglie” nazi-fasciste...e i bombardamenti alleati sull’Italia.

⁸ Mi riferisco al bel saggio di G. CAVAGGION, *I diritti della maggioranza nel costituzionalismo contemporaneo. Possibile deriva illiberale della difesa dell’identità nazionale*, Torino, 2025. Il lavoro dedica ai tre evocati sintagmi specifiche partizioni dello studio, rispettivamente alle pagine 262 ss. (per il divieto, tra le altre cose, di alterazione delle festività religiose “minoritarie”), 275 ss. (sul tema di un’educazione civica *nazionalista*), e 284 ss. (a proposito della c.d. famiglia “tradizionale” e della conseguente lotta ideologica alle teorie “gender oriented”).

⁹ Rinvio, per non ripetermi, a *Le forme della democrazia contemporanea e il germe della sua autodistruzione*, in F. BILANCIA, F.M. DI SCIULLO, A. GIANELLI, M.P. PATERNÒ, F. RIMOLI e G.M. SALERNO (a cura di), *Democrazia. Storia e crisi di una forma politica*, Napoli, 2013, 135 ss.

di un regime politico che seleziona artificialmente le categorie identitarie, soprattutto in negativo, mediante l'esclusione di tutte le pratiche culturali politicamente qualificate come aliene e ritenute contaminanti. Un processo asseritamente di protezione della "cultura nazionale" da inquinamento esterno. Per questo l'identità costruita viene qualificata come "maggioritaria", a quel punto effettivamente omogenea, addirittura "naturale", in realtà etno-nazionalista¹⁰. Un atteggiamento culturale politicamente diretto, anzi governato, che ridefinisca i concetti di nazione, cittadinanza e scuola, e che ispiri l'uso marziale dei simboli religiosi, branditi in prospettiva escludente come vere e proprie armi.

3. Il senso di appartenenza escludente nella rinnovata forza americana

Questa parte del contributo potrebbe in effetti aprirsi e chiudersi con una sola citazione, che richiami dottrina costituzionale e prassi operative della neo-costituita Agenzia federale statunitense nota alle cronache con l'acronimo ICE, *United States Immigration and Customs Enforcement*¹¹. Un'entità che agisce al di fuori della legalità costituzionale, sequestrando e purtroppo in alcuni casi assassinando cittadini anche americani in nome di una sedicente guerra all'immigrazione clandestina, negando in teoria e conculcando in pratica i più elementari diritti costituzionali, dall'eguaglianza al diritto alla tutela giurisdizionale. Ma per riferire, più in generale, del sostrato di cultura politica che poi conduce a questi aberranti eccessi, qui si sceglierà di riferire delle premesse di cultura identitaria e di settarismo religioso a questa deriva ultima delle politiche statunitensi¹². Un contesto, quello statunitense attuale, che appare platealmente ispirato da intenti di deliberata falsificazione dei fatti e di distorte narrazioni della storia.

¹⁰ Politiche discriminatorie per le quali non mancano, purtroppo, importanti evidenze anche nella giurisprudenza della Corte Suprema. Rinvio, sul punto, alla bella analisi di cui al volume A. SOMMA, L. SERAFINELLI, P. VALERIO, *Il diritto degli Stati Uniti. Attraverso le decisioni della Corte suprema*, Roma, 2026.

¹¹ Rinvio alla pagina web ufficiale dell'Amministrazione americana all'indirizzo <https://www.ice.gov/> (ultimo accesso in data 27 marzo 2026).

¹² In premessa si veda, ad esempio, K. STEWART, *Money, Lies, and God. Inside the Movement to Destroy American Democracy*, London, 2025. Nonché, O. CAPPELLI, *Trump e la Rivoluzione americana*, cit.

E, in aggiunta, da uno strumentale utilizzo politico della religione per obiettivi identitari ed escludenti.

Alcuni episodi, obiettivamente drammatici, hanno infatti dato la stura alle più chiare rappresentazioni ideologiche dell'impianto politico di fondo della nuova Amministrazione USA. Mi riferisco, ad esempio, all'omicidio dell'attivista politico conservatore Charles James Kirk nel settembre 2025. Sostenitore di idee politiche ispirate da una sorta di nazionalismo cristiano, agguerrito polemista e battagliero organizzatore di dibattiti pubblici estremizzanti, spesso tenuti nelle università. Ma non è tanto della storia personale e dell'azione politica di Kirk che intendiamo riferire, quanto piuttosto dell'incredibile narrazione evocativa che la sua morte ha generato, a partire dagli interventi al suo funerale del Presidente e del Vice-Presidente degli Stati Uniti¹³.

In particolare il Vice-Presidente Vance ha proclamato che "matrimonio e famiglia sono più importanti dell'istruzione o della carriera...La verità è che Gesù Cristo è il re dei re...Se credete in Dio, nella famiglia e nella libertà, siete con noi...non importa come avete votato"¹⁴. Proclamazioni alle quali fanno eco le prese di posizioni di Stephen Miller, responsabile della propaganda del Presidente Trump, addirittura evocando la lotta tra il bene e il male; "Sconfiggeremo le forze dell'oscurità e del male...il Male cammina ancora tra noi"¹⁵. Veri e propri germi di una rinnovata teocrazia bellicista, portato e matrice a un tempo di una cultura colonialista violenta e razzista, esemplarmente incarnata dalle azioni razziali dell'ICE¹⁶. Deriva teocratica

¹³ Ne riferisce in dettaglio, ad esempio, l'articolo di V. MAZZA, «*Martire repubblicano*». Dio, patria e famiglia nel ricordo di Kirk, in *Corriere della sera*, 22 settembre 2025, 1 s. richiamando il canto *Holy forever* intonato dai sessantamila partecipanti al funerale celebrato in uno stadio: "E gli angeli piangono, santo. E la creazione piange, santo. Tu vieni sollevato in alto, santo. Santo per sempre".

¹⁴ Rinvio ancora alla dettagliata cronaca della giornata di V. MAZZA, «*Martire repubblicano*», cit.

¹⁵ *Op. loc. ult. cit.* Ma si v., altresì, M. FAGGIOLI, *Martire della fede? L'assassinio di Kirk e la convergenza tra nuova destra religiosa e politica*, in *Il Regno – Attualità*, n. 18 del 2025, 504 ss.

¹⁶ Sulle politiche e i concreti atti governativi di smantellamento delle azioni di promozione sociale e di protezione delle minoranze etniche, di genere, di religione e gli attacchi alla scuola e all'istruzione pubblica rinvio alla sintesi contenuta nel mio *Libertà economica e diritti costituzionali. La oscillante normatività della Costituzione USA alla prova delle riforme economico-sociali*, in *Diritto Costituzionale. Rivista Quadrimestrale*, fasc. n. 3 del 2024, 15 ss., spec. 37 ss.

che, pur venendo da lontano come ricorderemo tra un momento, è oggi professata in forme e rappresentazioni mediatiche di rinnovata potenza comunicativa. Come dimostrano le sedute di "preghiera" del Presidente Trump nello Studio ovale con i rappresentanti della Chiesa evangelica; preghiere tra l'altro di matrice bellicista, per la salvezza delle truppe e il buon esito della guerra¹⁷. Evocazioni divine del resto costanti nell'immaginario politico di questa Amministrazione, come ancora dimostrato dalle pubbliche proclamazioni del Segretario alla Difesa Pete Hegseth, recitando e integrando parzialmente e fuori contesto il Salmo biblico 144: "Benedetto il Signore che addestra le mie mani alla guerra. Possa il Signore dare forza incrollabile e rifugio ai nostri guerrieri"¹⁸.

Venendo ai precedenti è, comunque, utile ricordare che già l'Amministrazione Bush Junior, dopo il 2004 aveva di fatto trasformato il Partito repubblicano nel primo partito religioso della storia statunitense¹⁹. Un clima politico religiosamente ispirato nel quale, in sostanza, può darsi per presupposto che il Presidente "eletto" riesca a parlare direttamente con Dio. Una destra religiosa, mossa dall'intenzione di seguire i principi biblici come principi ispiratori della propria attività politica, principi peraltro dedotti da un'interpretazione letterale della Bibbia, dell'Antico Testamento²⁰.

¹⁷ Secondo il *Report 2026* del Progetto V-Dem (*Varieties of Democracy*) dell'Università di Göteborg, più di recente approdato all'analisi di fenomeni di decadimento delle democrazie contemporanee, alcune delle quali scivolano dallo status di democrazie liberali a quello di democrazie elettorali, in quanto soggette ad una sorta di processo di "auocratizzazione", gli Stati Uniti della seconda Amministrazione Trump hanno appunto perduto lo status di democrazia liberale. "Gli Stati Uniti, (che) nel secondo mandato Trump perdono lo status di democrazia liberale e scivolano verso il limite inferiore della democrazia elettorale", O. CAPPELLI, *Come si sgretolano le democrazie?*, in *LibertàGiustizia*, 26 marzo 2026, utile anche per una informata analisi di tutti gli indici rilevanti, *Liberal Democracy Index*, *Legislative Constraints on the Executive Index*, *Judicial Constraints on the Executive Index*, e *Government Censorship Effort – Media* di cui al citato *Report*. Il rapporto citato è consultabile alla pagina web del Progetto (ultimo accesso in data 28 marzo 2026).

¹⁸ 10 marzo 2026.

¹⁹ Si v. K. PHILLIPS, *La Teocrazia americana* (2006), tr. it., Milano, 2007, per una analitica ricostruzione della teologia politica delle sette neo-evangeliche americane, a partire da inquietanti constatazioni del tipo "Per tutte le grandi potenze economiche mondiali l'omosessualità è diventata un problema negli anni del declino", 543, nt. 1.

²⁰ Ivi, 16 e 18, per i riferimenti espliciti agli effetti che una vera e propria "controriforma evangelica, fondamentalista e pentecostale" hanno prodotto nel discorso

Ne emerge un sostanziale antimodernismo religioso, una nuova declinazione dei distorti valori definiti dalla triade concettuale Dio, patria e famiglia, nella cui scia una plethora di predicatori possano professare in senso anti-storico e anti-fattuale un anti-elitismo di maniera e una esacerbata lotta alla cultura, e in radice al pluralismo culturale, alle università e ai centri di ricerca scientifica e umanistica, alla scienza *tout court*. Questi fondamenti di cultura politica spiegano, anche se non lo possono giustificare, dove riescano a radicarsi il nazionalismo bianco suprematista di cui il mondo è oggi testimone; un suprematismo professato anche mediante l'uso della violenza da un popolo di "eletti" da Dio, trovando nell'America così ridefinita la nuova Gerusalemme celeste. E con queste premesse, facilmente, le nuove guerre di religione, purtroppo ancora in senso letterale²¹.

politico in termini di "ostilità ...nei confronti della scienza" per un "rifiuto dell'evoluzionismo darwiniano (contrapposto alla narrazione biblica) (e) l'indifferenza per i dati sul riscaldamento globale...(il) disprezzo per i diritti della donna (la) proibizione della ricerca sulle cellule staminali e così via".

²¹ O. CAPPELLI, *Trump e la Rivoluzione americana*, cit., spec. 55 ss.



Costituzionalismo.it

Email: info@costituzionalismo.it

Registrazione presso il Tribunale di Roma

ISSN: 2036-6744 | Costituzionalismo.it (Roma)